

# Narcisi: «Il pronto soccorso è allo stremo»

Sanità, il dottore rincara: «Secondi solo ad Ancona, ma carenze di uomini e mezzi»

«LA SANITÀ e l'emergenza 118 sono una cosa seria», sentenzia il dottor Mario Narcisi, ex direttore del Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) all'ospedale di San Benedetto e rappresentante territoriale dell'Aaroi - Emac, giustificando l'ennesima posizione per «l'ulteriore barzelletta concepita dall'Asur Marche: utilizzare l'ambulanza 'Msa Jolly', con autista, infermiere e medico a bordo, per coprire eventuali richieste eccedenti, metà tempo ad Ascoli e l'altra metà a San Benedetto». Come ha sempre sostenuto il dottor Narcisi, «con questo ultimo scippo, la politica regionale sta trasformando l'ospedale di San Benedetto in una Casa della Salute».

La rete territoriale di soccorso (Rts) delle Marche è composta da 4 centrali operative: una per Provincia secondo il precedente assetto e una regionale. «Nel nostro territorio, è rimasta una sola centrale operativa, quella di Ascoli, 'Piceno Soccorso', con due ospedali. Con queste spartizioni politiche a rimetterci maggiormente è la città di San Benedetto. Oltre a vedere smantellato, il 'Madonna del Soccorso', perde la postazione per le 12 ore notturne di un 'Msa Jolly'. Attualmente il 'Msa Jolly' fa servizio di giorno ad Ascoli e di notte a Fermo. Una vergognosa contraddizione - è il j'accuse - poiché doveva supplire alla caren-



**J'ACCUSE** Mario Narcisi, ex direttore Dea e rappresentante Aaroi-Emac

za notturna di un infermiere della Potes di San Benedetto e di un secondo medico del 118 (Ascoli ne ha 3), visto che la nostra Potes deve coprire un bacino di utenza ad altissima densità di popolazione 4-5 volte più alta delle zone confinanti, che utilizza gli infermieri del Pronto Soccorso a bordo delle ambulanze creando problemi nel caso di sovrapposizioni di chiamate e che, in termini di accessi e prestazioni, il pronto soccorso

dell'ospedale di San Benedetto è secondo solo ad Ancona». La conclusione del dottor Narcisi è una lampante bacchettata ai politici del Piceno: «Che senso ha avere rappresentanti locali in Regione e vedere passare certe decisioni. Però, a pensarci bene, è la caustica ironia finale, ha forse ragione il presidente Ceriscioli e compagni: 'Mezzo Ospedale... mezza ambulanza'».

**Pasquale Bergamaschi**

